

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                   | Annata | Semestre | Trimestre |
|-----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova: Il Ufficio del Giornale   | L. 18  | L. 9.50  | L. 5.—    |
| domicilio                         | • 22   | • 11.50  | • 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta. | • 24   | • 12.50  | • 6.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 4063.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzione, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Se la politica delle potenze d'Europa offre scarsi argomenti alle considerazioni del pubblicista, il quale cerca invano, colla scorta dei dispacci e dei giornali di dipanare l'intricata matassa della questione orientale, notizie ben troppo eloquentemente terribili giungono dal là dell'Atlantico, dagli Stati di quella Grande Unione americana, testé uscita da minacciose convulsioni per la nomina del presidente.

Già da una settimana giungevano dispacci sullo sciopero minacciato dai macchinisti delle ferrovie negli Stati del Maryland, dell'Ohio e di Pennsylvania, per cui, quando lo sciopero divenne cosa reale, si dovette sospendere il servizio di tutta quella vasta rete ferroviaria. Con qual danno non solo per i paesi che si trovano su quella linea, ma per il commercio di tutti gli Stati dell'Unione, ognuno può facilmente immaginare.

Il governo di Washington ordinò ai governi dei singoli Stati turbati dallo sciopero d'intervenire colla forza per reprimere; e alcuni dispacci fanno conoscere qual uso tremendo abbiano fatto delle loro armi le milizie repubblicane. Guai se i soldati di una monarchia d'Europa si fossero permessi di fare, non che altrettanto, la millesima parte! A quest'ora i nostri democratici, accesi di nobile sdegno, avrebbero inalzato altissime grida contro i carnefici del trono.

Un dispaccio da Filadelfia, 19, al Times narra i seguenti particolari. «Avendo il governatore della Virginia occidentale inviato al signor Hayes un particolareggiato rapporto

sul serio carattere dello sciopero di Martinsburg, il presidente della Confederazione accordò le truppe domandate, e tutti i soldati federali disponibili che si trovavano a Washington e Baltimore — in numero di 400 — partirono la scorsa notte per Martinsburg in un treno espresso della ferrovia Baltimore-Ohio. Il signor Hayes pubblicò anche, conformemente alla consuetudine, un proclama in cui si ordina agli insorti di disperdersi.

Ieri a sera gli scioperanti avevano completamente sotto i loro ordini la ferrovia che attraversa la Virginia occidentale. Sono sostenuti dalla simpatia di un gran numero di uomini delle milizie e di cittadini.

Una compagnia di soldati regolari, venuta da Wheeling si trova a Martinsburg, ma il governatore le ordinò di nulla intraprendere perchè convinto che essa non sia abbastanza forte per misurarsi cogli scioperanti. Questi ultimi furono rinforzati da un corpo di barcaioli del canale e si trovano così in numero di 800 uomini.

Ieri essi costrussero a Martinsburg dei fortini di terra che dominano completamente la ferrovia, liberarono tutti i loro compagni arrestati dalla Polizia e s'impadronirono di 40 fucili appartenenti alla milizia.

La linea è bloccata per due miglia così all'est come all'ovest di Martinsburg.

I dispacci arrivati ieri e questa notte sono di una gravità ben più desolante. Lo sciopero prende grandi proporzioni, e la città di Pittsburgh in Pennsylvania è in istato di assoluta anarchia; governo e milizia, sopraffatte dai rivoltosi, non sono più in

condizione di frenarli: il sangue scorre, i danni sono immensi.

La lotta fra il capitale e il lavoro è scoppiata in America e produce i suoi terribili effetti: essa trova i governi d'Europa troppo preoccupati da una grande questione internazionale, per essere in caso di premunirsi contro il pericoloso contagio.

L'Atlantico è sterminato, ma non vi è spazio di terra e di mare che basti a limitare la sterminata espansione delle idee.

### QUESTIONI AMMINISTRATIVE

È strana la polemica che si è impegnata fra due giornali romani, la *Libertà* e il *Bersagliere*, a proposito dei ruoli organici provvisori del Ministero dell'interno, ed è stranissima invero l'accusa che il primo di quei giornali lancia al ministro dell'interno per non avere ridotto il numero delle prefetture e soppresso le sottoprefetture. A costo di passare per nicotiani (cioè che, in verità, non ci piacerebbe punto) noi dobbiamo dire che il ministro, riordinando il ruolo del personale da lui dipendente, non poteva dipartirsi dalla base che la legge gli assegna e non poteva mutare di suo capriccio le condizioni amministrative e territoriali, che le leggi hanno fissate e che soltanto con nuove leggi possono essere modificate.

Questa delle riforme amministrative è una questione che si dibatte in Italia da molti anni, ma che non sarà sciolta finché il Parlamento non abbandonerà quel sistema di mutuo soccorso fra i deputati che pare lo caratterizzi e lo distingua. Le grandi e radicali innovazioni amministrative non possono attuarsi se non ledendo molti interessi locali e l'abolizione, per esempio, delle sottoprefetture farebbe indubbiamente perdere i collegi a parecchie decine di deputati. E-

bene per questa ragione non si avrà quella riforma, malgrado che l'onorevole Nicotera l'abbia proposta nel suo progetto per modificare la legge comunale e provinciale. Anzi, appunto perchè fu proposta quella abolizione di uffici, non si avranno nemmeno le altre modificazioni nella legge comunale vigente, ad alcune delle quali, sebbene presentate dall'onorevole Nicotera, potrebbe esser data adesione.

Le difficoltà che incontra ora la sinistra nell'attuare riforme amministrative devono infonderle la persuasione che infondate ed ingiuste erano le accuse che essa per sedici anni ha diretto ai nostri amici, i quali di riforme ne hanno proposte anche troppe ma quasi tutte s'insfransero nello scoglio degli interessi locali, tutelati in Parlamento con maggiore efficacia che l'interesse generale dello Stato e più influenti che i buoni e saggi principii amministrativi.

La natura umana non si muta, perchè mutano i partiti al timone degli Stati, e in fatto di nuove circoscrizioni territoriali amministrative o giudiziarie, o di innovazioni radicali negli ordinamenti amministrativi, è verissimo ciò che un giorno ha detto in Parlamento l'on. Minghetti. Quelle innovazioni, disse l'illustre uomo, non possono esser fatte che da un Ministero munito di pieni poteri ed a condizione che i ministri che le hanno attuate fuggano in America. Delle riforme radicali nell'amministrazione e nelle circoscrizioni non si avranno se non quando la forza dell'opinione pubblica agirà sui deputati in guisa da spingerli a far sacrificio dei locali interessi quando trattasi d'un grande interesse generale. E questa forza deve trar origine dai piccoli centri, i quali devono persuadersi che non è da un piccolo ufficio, da una sottoprefettura o da un tribunale senza processi, che trae ricchezza o decoro un paese, ma dalla operosità dei cittadini, dalle industrie, dall'agricoltura, dall'istruzione, da ciò, insomma, che di ricchezza è fonte naturale.

essi spendono. Ancora una volta, rispondendo del successo. Noi li prenderemo colla mano nel sacco... Coraggio!

— Ebbene! domandò la finta sarta, quando vide che Margherita aveva terminato; che devo dire a mio cognato?

— Che domani certamente avrà le notizie che mi chiede. Non so oggi che il nome del venditore di carrozze presso il quale madama di Fondège ha acquistate le sue vetture.

— Datemelo in iscritto, eh? — Margherita glielo diede, e fletta di trovarsi in un affare come questo, uscì ripetendo la parola del vecchio giudice. — Coraggio!

Non vi era bisogno di augurarla a Margherita.

L'assicurazione d'essere così potentemente secondata centuplicava le sue forze. L'avvenire che essa vedeva così sicuro un momento prima, si rischiava. Colla lettera confidata alla fotografa Cariat essa aveva la prova contro il marchese di Valorsy, il giudice di pace, in grazia dei numerosi biglietti di banca, doveva ottenere vittoria contro i Fondège. La protezione della Provvidenza le parve manifesta.

In tal modo rassicurata, con una fisionomia placida e quasi sorridente accolse successivamente madama Leon, che rientrava estenuata, poi madama de Fondège, che tornava seguita da due garzoni carichi di pacchi, e infine il generale che conduceva suo figlio il luogotenente Gustavo.

Il luogotenente era un bel giovane nel ventisei anni, dalla cera insignificante e da buon fanciullo, dall'occhio sorridente, con folli mustacchi, il quale faceva suonare i suoi sproni e portava da bravo l'uniforme un po' teatrale del

L'onor. Nicotera, dunque, non può esser accusato perchè nei ruoli organici non ha soppresso le sottoprefetture, le quali solo con legge possono essere abolite e la difesa che di lui fa il suo organo ufficioso se è logica, deve anche considerarsi come una difesa dei ministri di destra contro le accuse che lo stesso *Bersagliere* e tanti altri giornali, venuti al mondo prima di lui hanno avventato contro il nostro partito. Ci sono questioni che non si possono risolvere dal Parlamento, finché i deputati saranno eletti con criteri troppo esclusivamente ispirati da locali interessi e finché la paura di perdere il collegio preoccuperà i rappresentanti della nazione più che qualsiasi altro sentimento.

L'abolizione delle sottoprefetture, e di altri uffici inutili, e delle università senza studenti, non può venire che per effetto di una salutare influenza dell'opinione pubblica.

Per molto tempo ancora la sinistra si mostrerà impotente in questo genere di riforme quanto lo fu la destra, anzi quella sarà tanto più impotente di questa, quanto maggiori sono le illusioni e le promesse che a scopo partigiano e a fine di popolarità va spargendo in ogni angolo del paese il partito ora dominante.

### Note per la guerra

Noi procureremo, com'è nostro costume, di conciliare colla massima imparzialità possibile, i dispacci che ci sono giunti in abbondanza dal teatro della guerra, e da diverse fonti, per aiutarci a comprendere l'importanza degli ultimi fatti sotto il punto di vista strategico, e sotto quello delle perdite subite dalle parti belligeranti.

Vi aggiungeremo, se sarà il caso, le considerazioni politiche, alle quali può dar luogo lo svolgimento dei fatti militari.

13° reggimento degli Ussari.

«S'inchinò davanti a madamigella Margherita con un sorriso troppo grazioso per essere dispiacevole, e con un gesto non meno trionfante che offi il suo braccio per passare nella sala da manger, quando un domestico venne a dire che madama la contessa era servita.

Collocata in faccia a lui, la giovine non poteva resistere dall'osservare curiosamente, di sott'occhi, l'uomo che le volevano dare per marito.

Ma essa era piaciuta assai più al luogotenente.

Mano mano che il pranzo avanzava, la sua conversazione alzava di tono. Da timido che pareva alla sinistra, si era animato sensibilmente, e tre o quattro avventure di guarnigione, che contò verso il dessert, malgrado le occhiate furibonde di sua madre, non dovevano lasciarlo ignorare a nessuno che aveva avuto presso le donne dei grandi successi.

Una volta servito il caffè, le chiacchiere, contro l'ordinario, si raffreddarono; il discorso languì, e quasi cadde. Madama de Fondège, per la prima, sotto pretesto di dare qualche ordine, disparve. Il generale si alzò in seguito e uscì per andare a fumare.

Finalmente anche madama Leon se n'andò senza dir nulla.

Così madamigella Margherita restò sola col luogotenente Gustavo.

Che questa disrezione fosse stata concertata non era neanche a dubitare. Ma quale idea i signori Fondège avevano dunque, del suo spirito?

Questo procedè le indigesto talmente, che fu sul punto di alzarsi e di ritirarsi come gli altri. La ragione la ritenne; essa pensò che forse quel gio-

Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli annuncia che Osman pascià, comandante di Viddino, in seguito ad una battaglia sanguinosa di sette ore ha battuto i russi a Plevna, facendo loro subire grandi perdite. Ritornati i russi all'attacco nel giorno successivo, vennero nuovamente respinti, lasciando tra le mani del vincitore una grande quantità di armi e di munizioni e tre carri di artiglieria.

Questo dispaccio deve riferirsi a fatti del 19 e del 20.

Messo a confronto con un altro dispaccio da Tirnova, pure ufficiale, della stessa data, e di fonte russa, se non altro acquistiamo la certezza che il combattimento è avvenuto; il che non è poco in mezzo a tante battaglie succedute soltanto nella mente dei corrispondenti, e dei giornali, soprattutto inglesi.

Abbiamo di più: anche il dispaccio da Tirnova, si riferisce, come quello di Osman pascià, ai giorni 19 e 20; non definisce bene la località, ma dall'obbiettivo dell'attacco dev'essere la medesima indicata nel dispaccio turco. Inoltre: l'aver aggiunto che il reggimento Orloff si è battuto coraggiosamente contro forze superiori, e che nel giorno successivo torrà all'offensiva, vuol dire che il giorno prima era stato respinto: non c'è questione.

La divergenza fra un dispaccio e l'altro comincia nel secondo giorno, nel quale Osman dice di aver nuovamente debellato i russi, e questi sostengono invece di averlo posto in fuga verso Viddino.

Noi siamo proclivi a supporre, che Osman, dopo aver respinto i russi da Plevna, non dovesse far altro che coprire di nuovo la strada di Viddino. È però indubitato che i russi, come osservava benissimo il *Mémorial* ieri da noi pubblicato, e che si attribuisce a Klajka, non possono inoltrarsi senza pericolo oltre i Balcani, se non hanno prima paralizzato l'esercito turco dal quadrilatero, e se prima non si sono impadroniti

vane potrebbe darle qualche indicazione precisa, e restò.

Egli, arrossendo, sembrava più imbarazzato di lei; tutto il suo spirito erasi smarrito.

Appoggiato alla tavola teneva nella mano destra un piccolo bicchiere mezzo pieno d'acquavite, che fissava con ostinazione sull'ordinaria, come se avesse sperato di trovarvi una sublime spiarazione.

Infine, dopo un lungo silenzio:

Madamigella, cominciò, amreste essere la moglie di un ufficiale?

— Non lo so.

— Bah! davvero? Ma almeno, spero, voi immaginate perchè vi faccio questa domanda?

— No.

Tutti, meno il luogotenente, sarebbero stati sconcertati dal tono secco di madamigella e non avrebbero proseguito. Egli non vi badò. Lo sforzo che faceva per dichiararsi e la volontà d'essere eloquente e persuasivo assorbivano tutte le sue facoltà.

Allora, madamigella, riprese, permettemi che mi spieghi. Noi ci vediamo questa sera per la prima volta, ma senza che voi lo sappiate, non è da oggi che vi conosco. Non so da quanto tempo mio padre e mia madre soprattutto mi ripetevano le vostre lodi, madamigella Margherita di qua, madamigella Margherita di là. Non la univano mai. Cuore, spirito, talento, bontà, voi riunite tutti i con di una donna.

E si slanciarono a replicarmi lo: Ah! non sarà da compiangere colui che la sceglierà! Benché io, avendo in uggia il matrimonio, diffidassi e vi avessi quasi preso, in odio. Sì, in parola d'onore! Ma vi ho veduta e tutto è cambiato,

### APPENDICE 114

del giornale di Padova

### VITA INFERNALE

#### ROMANZO.

EMILIO GABORIAU

XVII.

— Fate, mio Dio, fate che Pasquale venga tosto in mio soccorso. Così dal profondo dell'anima sua pregava madamigella Margherita, lasciando Isidoro Fortunat.

Gli è che ormai il tenebroso intrigo del quale era vittima, non aveva più segreti per lei.

Completando cogli indizi che le erano stati dati le sue informazioni personali e le sue congetture, essa toccava in qualche maniera la verità col dito.

Ma lungi dal rassicurarla, il cacciatore di eredità l'aveva spaventata svelandole la esatta situazione del marchese di Valorsy.

Quale non doveva essere il trasporto di rabbia, di questo nobile spiantato, ridotto agli ultimi espedienti e che si sentiva cadere dalla sommità dell'opulenza nella cloaca delle miserie le più vergognose e meritate!

Di che cosa non sarebbe capace per conservare un anno, un mese, un giorno di più le apparenze della sua vita di lusso!

Proprietà letteraria dei fratelli Travaux



niti di Plevna, per chiudere il passo a Osman da Viddino, e di Osman Bazar per opporsi alle sortite dell'esercito turco da Sciumla.

Vanno accolte con grande riserva le notizie dell'Asia su pretesi scontri avvenuti in questi giorni. È noto che da Tiflis e dall'interno della Russia sono partiti rinforzi per l'esercito del Gran Duca Michele. Ora è certo che questi, non avendo d'altro modo alcun motivo di affrettarsi, aspetterà di aver ricevuto quei rinforzi, prima di attaccare l'esercito di Muktar; a meno che questi nei suoi bullettini non abbia esagerato le sue vittorie, e che il corpo di Loris-Melikoff si trovi ancora in condizione da riprendere subito l'offensiva, senza uopo di attendere soccorsi.

È certo che dobbiamo essere preparati a qualche nuovo tentativo anche nel teatro della guerra in Asia, e che forse prenderà parte attiva a quelle operazioni anche la flotta, ora sotto il comando di Hobar pascià.

Crediamo tuttavia che se l'esercito russo dei Balcani continua ad avanzarsi senza trovare più seri ostacoli, forse la situazione politica subirà, da parte delle potenze, modificazioni più sollecite e più pronte di quanto comunemente si crede: come è vero che una resistenza energica della Turchia, soltanto prolungando la guerra, può ridurre l'esercito russo a mal partito.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il governo pubblicherà quanto prima i diversi rapporti dei giurati italiani all'esposizione di Filadelfia riguardanti i prodotti del commercio e dell'industria del nostro paese, i quali figurarono in quella mostra.

RAVENNA, 22. — Al conte P. Desiderio Pasolini, figlio del compianto presidente del Senato toccò ieri un deplorabilissimo caso. Presso la villa Coccolia, sulla strada da Ravenna a Forlì, il cavallo che conduceva la sua carrozza si adombrò e la vettura venne rovesciata e gettata nel fiume. La moglie e il figliuolino rimasero incolumi, ma il conte Pier Desiderio urtò col petto violentemente e trovò in istato grave. La città è dolentissima.

(D.sp. dell'Opinione)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Moniteur*, dopo aver protestato che le elezioni non hanno verun rapporto colla politica estera, dichiara che potrebbero venir ritardate, ma che tuttavia il Consiglio dei ministri ne stabilirà il giorno, il prossimo la data e la pubblicazione tosto.

L'Ordine deride le pretese dei lealisti e degli orleanisti, i quali vorrebbero che gli imperialisti ce-

Sin dall'entrare sentiti al cuore un colpo come non lo provai mai in mia vita... e mi sono detto: Luogotenente, amico mio, la è finita... voi siete impaniati! Pallida di collera, stupefatta e umiliata, la giovane si solleva col capo basso, cercando, senza trovarli, i termini per tradurre le sensazioni che l'agitano.

Egli, al contrario, comprendendo bene che faceva effetto, ma non discernendo quale, diventava più ardito e dando alla sua voce le inflessioni che gli piaceva più tenere e più appassionante, proseguiva:

Chi dunque, in mio luogo, non avrebbe ugualmente ammirato le vostre attrattive? Come vedere, senza turbarsi, quei begli occhi, quei meravigliosi capelli neri, quella labbra dal sorriso così dolce, quel portamento incantevole, tutte queste grazie, tutte queste seduzioni! Come sentire, senza emozione, questa voce e crisallina! Ah! che mia madre era lontana dalla verità. Ma non si dipingono a perfezione gli angeli! Per chi ha la felicità... o la disgrazia di conoscerli... non si vorrebbe avere altra donna che voi!

Insensibilmente, avendo avvicinata la sua sedia a quella di Margherita, avanzò la mano per prendere quella del giovane, senza dubbio per portarla alle labbra.

Ma essa, al contatto di quella mano, come fosse quello di un ferro rovente, si rizzò bruscamente. Pochi scintillanti e con voce fremente d'indignazione:

— Signore! gridò, signore!

Egli ne fu interdetto e restò immobile e come pietrificato, la pupilla dilatata, il braccio in aria, balbettando:

— Permettetemi, lasciatemi spiegare...

lassero al momento delle elezioni i propri progetti.

L'Unione accusa i bonapartisti di fare del loro meglio onde perdere il maresciallo in faccia al paese.

21. — Il Comitato elettorale bonapartista doveva presentare entro la settimana la sua lista definitiva dei candidati, al ministro dell'interno.

I comitati conservatori non tarderanno a promulgare la propria lista.

Il *Moniteur Universel* esclama:

«Dopo il proclama del signor Tristan Lambert, ecco la lettera del signor Gras, ambasciatore bonapartista, a cui due sembra non si penetrino bene degli obblighi reciproci contrattati dai partiti che si sono arruolati sotto le bandiere dell'unione conservatrice. Il *Moniteur* vorrebbe sapere se i capi del partito bonapartista daranno la loro approvazione alla lettera del signor Gras.

«Su questo punto il silenzio non basta. Fa d'uopo una smentita categorica, senza di che una volta sarà lecito di constatare che i bonapartisti, di conservatori, nulla hanno all'infuori del nome.

Il *Pays* non approva la determinazione del signor Gras ed anzi lo biasima di rompere in certo modo l'accordo dei conservatori. Conviene che «anco i realisti in certi casi, mostrano esigenze più che esagerate. Il signor Cassagnac passa poi con molta franchezza a stimizzare la gara di partito che ha rotto, prima che si fosse formata può dirsi, l'unione conservatrice. «Ogni partito, egli dice, allegro e contento ha voluto scorgere nel 16 maggio il mezzo di realizzare al più presto possibile le sue speranze, si volle fare del maresciallo un trampolino per saltare al disopra del 1880. E meschinamente, da ciuchi (*démenés*) prima di essere sicuri si comincia già a disputarsi in vista di un successo molto incerto.

Oh! l'eterna favola dell'orso! I realisti gridano: «Noi vogliamo che la pelle sia adornata di gigli. Gli imperialisti rispondono: «No, mille volte no! noi vogliamo le farfalle d'oro! «Insensati che voi siete, avete almeno ucciso l'orso? Vi siete a mala pena posti alla caccia, e già rivolgete i fucili gli uni contro gli altri, senza dubbio per dare agio alla beva di divorarvi meglio. Il sig. Cassagnac termina esortando i conservatori a stare uniti strettamente intorno al maresciallo.

GERMANIA, 19. — La *Gazzetta della Croce* di Berlino crede che l'Inghilterra non interverrà nella guerra turco-russa occupando Gallipoli, se non quando i russi siano in grado di marciare sopra Adrianopoli, entrando in Rumelia per la valle della Maritza.

20. — Il *Berliner Tagblatt* dedica il suo primo articolo alla discordia del Vaticano e parlando della elezione papale dice che le eminenze rimpiangeranno durante il futuro Conclave la magnifica terrazza del Quirinale che da un lato confina coi

giardini del Papa e dall'altra «tanto comodamente col noviziato dei gesuiti».

La dieta provinciale di Westfalia dietro proposta del signor Schreiner-Alst deputato clericale del Reichstag, ha deliberato unanimente vista la desolante situazione economica della provincia di Westfalia di rivolgersi all'imperatore affinché siano presi dei provvedimenti atti a migliorarla.

TURCHIA, 18. — Si pone molto in dubbio la eventualità del richiamo di Midhat pascià, perchè le condizioni da lui poste non sono accettate. Il vecchio partito turco fa di tutto per impedire il ritorno dell'ex-governatore.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Angela Rossetto di Terranegra dopo aver prestato i suoi servizi in varie famiglie, entrò quale domestica nell'Albergo delle Croci Bianche nella nostra città. Sebbene vicina ai trentacinque anni, sentiva con irresistibile potenza il bisogno delle gioie di amore tanto da ridurre alle sue voglie G. R., cantiniere presso il suddetto Albergo. Già prima era vissuta in intimi rapporti con il prestinaio G. P., uomo ammogliato e padre.

Sino dal gennaio scorso la signora G. P. di Ferrar, che teneva al suo servizio la Rossetto, s'accorse di certi indizi che la misero in sospetto.

Avendola interrogata in proposito, la Rossetto le addusse come causa del fatto uno spavento patito. La signora De Ferrar fu sollecita di farla visitare dal dott. Fusaro, ma la donna mostravasi reticente alle cure mediche.

Passata all'Albergo, la Rossetto fece cenno degli stessi indizi ad Elisabetta Zaccardi, cameriera nell'Albergo stesso, allegando però motivo affatto diverso, e la Zaccardi ebbe a notare un sensibile aumento nel volume del corpo della Rossetto, con la quale condivideva la camera da letto. Nella notte fra il 19 ed il 20 settembre la Zaccardi udì che la Rossetto lagnavasi di forti dolori alla schiena, e la vide uscire dalla stanza e poi ritornarvi.

Verso le 5 del mattino la Rossetto lasciò nuovamente le coltri, ma questa volta la Zaccardi volle seguirlo e la trovò seduta su una scrivania, sfinita di forze. Essendosi la Rossetto rioricciata, la Zaccardi, notò sulle calze di lei e sulla gonna delle macchie di sangue; le stesse macchie rilevò in vari luoghi nella latrina. Fatta consapevole dell'accaduto la signora V. Ventini, fu chiamata la levatrice V. de Brunetto perchè esaminasse la Rossetto. Questa però, anziché sottoporsi alla ispezione della mamma, preferì allontanarsi dall'albergo, recandosi a piedi presso una sua sorella a Terranegra. Ma già la mamma aveva sospettato di un fatto.

Spurgata la fogna, a cui corrisponde la latrina dell'albergo, per ordine dell'autorità, vi si rinvenne il cadavere d'un infante, che la perizia constatò esser nato a piena maturità e morto annegato nelle fatisse acque della fogna. Esaminata la Rossetto, si riconobbe ch'ella aveva partorito da poco, e le indagini posteriori accertarono che sua era la creaturina trovata nella fogna e ch'ella doveva avervela gettata scientemente per il foro della latrina.

Per questi fatti Angela Rossetto è accusata d'infanticidio.

La difesa si sforzò di combattere le asserzioni della perizia cercando ingenerare nell'animo dei giurati il dubbio sulla intenzione omicida della giudicabile, e domandando in ogni caso l'ammissione della forza resistibile.

I giurati affermarono la colpevolezza della giudicabile; esclusero la forza irresistibile, accordando le attenuanti.

La Corte condannava Angela Rossetto a sette anni di reclusione.

Consiglio comunale.

Seduta del 23 luglio 1877.

Sono presenti 47 Consiglieri.

Il Consiglio, in seduta segreta, riconfermò nella carica di Assessore, ciascuno con 38 voti, i due rinuncianti D. Zaccardi, M. e S. e Sacerdoti dott. Massimo.

Nominò ad Assessore supplente, in luogo del rinunciante sig. Tiso Scalfi, il Consigliere Panzago.

Si procedette alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione della Casa di Ricovero.

Riescono eletti:

Brunelli-Bonetti Augusto  
Manfredini Giuseppe

Lupati Giulio  
Pellizzari Giuseppe  
Ferri Francesco  
Colle Attilio

Seduta pubblica.

La sala è molto bene disposta, convenientemente ammobiliata ed illuminata. I banchi per i Consiglieri sono collocati a ferro di cavallo ad uso dell'aula parlamentare. Per l'aumento del numero dei Consiglieri, la parte riservata al pubblico è molto ristretta; ma era impossibile scansare questo difetto, trattandosi di una sala ridotta entro limitate proporzioni.

Aperta la seduta si dà comunicazione al Consiglio di alcune deliberazioni prese d'urgenza sulla Caserma di cavalleria, e su altri argomenti di minore importanza.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta.

Vetture e domestici.

Il Sindaco del Comune di Padova.

Avviso.

che fu compilata la matricola dei contribuenti soggetti a tassa vetture e domestici 1877 e che dessa resterà esposta presso la Divisione IV Municipale da oggi a tutto 31 corrente nelle ore d'Ufficio.

Durante questo periodo potranno essere prodotti gli eventuali reclami.

Tassa professioni, esercizi e rivendite. — Venne pubblicato: Il Sindaco del Comune di Padova.

Avviso.

che fu compilata la matricola per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite dell'anno corrente 1877.

Tale matricola resterà esposta da oggi a tutto il 31 corrente nelle ore d'Ufficio e gli eventuali reclami potranno essere prodotti entro il periodo predetto.

Corse di cavalli.

A parlare francamente, quest'anno non siamo rimasti in tutto soddisfatti di ciò si fece in Prato rapporto alle Corse. Non parliamo delle prestazioni della Società, la quale per conto suo procurò il bene ed il meglio, e ci diede anche questa volta spettacoli ipici degni del nostro interesse, ma di quelle Corse, addizionali regalate al pubblico padovano dalla Compagnia equestre del signor Suhr.

Finché la nostra parola poteva riuscire di danno ad una Compagnia, la quale, malgrado i suoi meriti contestati, aveva fatto qualche affare, ci siamo taciuti; ma ora che quel pericolo non c'è più, sentiamo la necessità di dire l'animo nostro.

In altre circostanze, crediamo però unicamente a scopo di pubblica beneficenza, fu permesso a particolari di usare dello stecato del Prato della Valle; ma questa volta fu fatta eccezione per il sig. Suhr, anche se la beneficenza pubblica non ci entrava, non potendosi tener calcolo della miserabile somma percepita e il ricavato della locazione di posti nella Loggia Amulea in favore della Congregazione di Carità.

Accordando al Suhr il permesso di ben quattro Corse si è dunque voluto giovare agli interessi della sua Compagnia; e fin qui ci sarebbe solo da domandare se la distrazione di tanti palli sia giovevole agli interessi dei cittadini e particolarmente dei negozianti, la maggior parte dei quali, nella circostanza di corse, chiudono bottega molto ora prima del solito. Ma il torto maggiore fu quello di non pretendere prima un programma dello spettacolo dal Direttore del Corso, per assicurarsi che il pubblico non avrebbe assistito a parodie d'istorie.

Così non avveniva che in luogo di una Corsa di beduini annunciata poi nel manifesto si fosse data una corsa di contadini a cavallo, e peggio ancora una corsa di asinelli con certi notabili d'ordinario alibiti ad uso indecente.

Ci parve poi del tutto improvido prendere a pretesto queste licenze del Suhr per negare il permesso dell'ultima corsa, ch'era stata annunciata. Bisognava, come dicevamo, assicurarsi prima del programma, e non stare sul tratto più tardi con danno dei terzi.

Ormai il permesso era dato, il pubblico era stato avvertito e quando si era già compromesso colla locazione di palchi e spallette. Quindi non ci parve buono l'unico così all'ultimo momento, con pericolo di suscitare contrasti e litigi, come difatti sono avvenuti.

Ci spiace dover fare queste osservazioni, ma le crediamo necessarie perché inconvenienti simili non si rinnovino mai più.

Centro Garibaldi.

Non ha più luogo questa sera la prima rappresentazione del *Trovatore*.

Daremo ulteriore avviso in proposito.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 luglio. Contro Favero Santa per furti; contro Scarpato Angelo, Destro Domenico, Confiero Domenico e Masiero Carlo per contravvenzione alla legge sul macinato, dif. avvocato Poggio.

Vestigi d'antico edificio.

— Come fu annunciato in questo giornale, da qualche giorno in piazzetta Pedrocchi e precisamente nella casa che fa angolo colla angusta via della Pescheria vecchia, praticandosi uno scavo nella cantina, alla profondità di metri cinque dal piano stradale, si rinvenne un roccchio di colonna rovesciata a scanalatura convessa col diametro inferiore di centimetri 86 e presso a questo pur rovesciata la sua base attica. Poco discosto un grande architrave e quattro altri fusti di colonne di diametro molto minore, due delle quali pur scanalate e l'altre lisce, e tutto ciò in un escavo di pochi metri cubi. Chunque abbia letta la nota ed accuratissima illustrazione archiologica, pubblicata nel 1827 da Antonio Noale allora professore di architettura presso la nostra Università, circa quanto si rinvenne negli anni 1764, 1812, 15 e 19 operandosi degli escavi in vicinanza al presente, potrà convincersi di quanto interesse per la storia patria e dell'arte risulterebbe il proseguimento di ben dritti scavi in una località indubbiamente centrale per Padova antica e quindi la più ricca di edifici importanti e sontuosi.

Quanto nei citati escavi venne trovato fu pure descritto dal prof. Farlanetto nella informazione storica premessa alla guida di Padova del 1842 e dall'illustre Pietro Silvestro in quella ch'è composta nel 1869. Sarebbe superfluo che io qui per la quarta volta ripetessi la fedele descrizione dai medesimi vestigi, notissimi agli amatori dei nostri antichi monumenti.

Se il Noale era convinto che gli scoperti avanzi appartenessero ad antichissimo tempio sacro a Giunone, ove, per quanto attesta Tito Livio, i padovani avrebbero posti, come trofei di memoranda vittoria, i rostri dai medesimi, nel 452 di Roma, tolti alle navi di Cleonimo re di Sparta, né il Farlanetto, né il Salvatico si manifestano d'eguale parere. Per profili architettonici, lo stile degli ornamenti ed il modo di esecuzione essi non dubitano che quegli avanzi appartenessero ad una grande fabbrica romana, e considerando quanto intorno all'arte lasciò scritto Vitruvio, inclinano ad accettare l'idea di chi vuole che qui sorgesse il Foro anziché un tempio. Tale idea è avvalorata dalla iscrizione ad un corrotto della Venezia e dell'Istria, la quale si legge sullo scoperto piedistallo che doveva sostenere la statua di Massimiano Ercole, imperatore di Roma.

Che se la fusarola scolpita nella scoria della base attica rinvenuta a S. Giobbe nel 1812, la quale base oggi porta il roccchio di colonna che sta nell'angolo dell'ufficio postale, induca i nostri eruditi e qualche architetto ad opinare che quel lavoro appartenesse all'epoca della decadenza, mi affretto ad avvertire che l'antica base ora scoperta non presenta quel fantastico ornamento, per cui essa potrebbe appartenere all'aureo tempo d'Augusto. C'è possa essere sprone a meglio ricercare, mediante più ampio escavo, quanto accrescerebbe decoro al nostro museo e lume ad un'epoca storica così tanto interessante. Persone autorevoli e competenti si recarono ad esaminare quei vestigi. Io avverto soltanto che furono scoperti nell'area di una di quelle case, le quali, per l'attuazione del piano regolatore, tosto o tardi dovranno venir demolite. Tutto l'ostacolo si ridurrebbe dunque ad una questione di tempo.

ANGELO SACCHETTI.

Presindato.

Sappiamo che nell'adunanza generale di domenica scorsa la Società dei prestinaio nominò per nuovo presidente, ad unanimità di voti, il signor Bolognini Francesco, conferendo nel tempo stesso pure ad unanimità, il titolo di presidente onorario al cessante signor prof. Callegari dott. Massimiliano, in seguito alle prestazioni rese dallo stesso a vantaggio della Società per otto anni.

Dopo tale deliberazione l'Assemblea venne sciolta e rimandata a domenica 5 p. v. agosto, nella discussione delle altre materie portate nella circolare già pubblicata.

Il celebre Vallati.

La sala dello Stabilimento di Montebellone si aprirà oggi, 24, alle ore 8 pomeridiane, ad un concerto vocale e strumentale, dato dal celebre professore Giovanni Vallati (cicco di Crema) soprannominato il *Paganini del Mandolino*.

Prenderanno parte al concerto, oltre il Vallati, la distinta pianista signora Teresa Tartagnini-Prayer, e sua figlia Margherita Prayer, pianista e cantante.

Il programma del concerto si divide in due parti, ed è ottimo per la scelta dei pezzi.

Ecco una bella occasione per i nostri concittadini e per visitatori di Montebellone, di fare una bella gita, e di gustarsi della buona musica.

Grandi manovre.

— L'Italia militare pubblica le disposizioni per le grandi manovre che verranno eseguite alla fine d'agosto ed il primo di settembre in Piemonte presso Alessandria; nell'Emilia presso Parma; nella campagna romana presso Albano. Cinque reggimenti di cavalleria, — 4°, 9°, 20°, 10°, 17°. — si riuniranno in Lombardia al Ticino.

— Il 1° corpo d'armata sarà comandato dal tenente generale Cosenz cav. Enrico; il 2° dal tenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro; il 3° dal tenente generale Sacchi cav. Gaetano.

Il tenente generale Thaon di Revel cav. Genova dirigerà le manovre di cavalleria.

Elezioni amministrative.

— Mandato alla Gazzetta di Venezia.

Aurora 22.

La lotta elettorale per le elezioni amministrative finì vivissima; gli elettori iscritti sono 128 ed i votanti 92; la lista moderata è riuscita completamente; l'ultimo eletto ebbe voti 61.

La lista progressista rimase sconfitta, voti 15 ebbe il Capolista.

Leggesi nella Provincia di Treviso in data del 23:

Nelle elezioni amministrative del nostro Comune, ebbero luogo ieri di 1175 elettori iscritti ne concorsero alle urne soli 459.

A consiglieri comunali risposero eletti i signori:

Franchetti barone Raimondo con voti 391. Felisetti conte Flairy 318. Mandruzzato avv. cav. Salvatore 304. Bevilacqua avv. Mariano 300. Vianello Nicola 270. Della Verda avv. Agostino 215. Mandruzzato Antonio fu Marco 208. Tetta conte Edoardo 186. Sartorelli dott. cav. Francesco 185.

A consigliere provinciale ottenne la maggioranza il nostro sindaco, cav. Antonio ingegnere Girotto con voti 245.

Il suo competitor avv. Giambattista Radaelli ottenne voti 197.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, in data di Bologna 23:

Nelle elezioni amministrative, che ebbero luogo nella città di Imola, la lista moderata ebbe intiera vittoria. Mai un numero sì grande di elettori era accorso alle urne.

Il candidato moderato, che ottenne minor numero di voti, ne raccolse quasi cinque volte di più del candidato repubblicano, che ne ebbe numero maggiore.

Associazione Mutua degli Impiegati Comunali del Regno d'Italia.

La Presidenza generale dell'Associazione, valendosi delle facoltà date dall'Articolo 84 degli Statuti Sociali 15 luglio 1876, ha nominato in alcune provincie e circondari dei Rappresentanti con incarico di favorire la diffusione nella Provincia e circondari rispettivi del Socialismo, e di agevolare ad ogni categoria di pubblici impiegati il modo di associarsi, ed in specie di poter profittare dei vantaggi offerti dalla Cassa Generale di Previdenza per pensioni e sussidi, fondata in Firenze dall'Associazione stessa. E mentre si riserva di rendere di pubblica ragione le ulteriori nomine che di mano in mano verranno fatte, annunzia frattanto esser stati nominati Rappresentanti dell'Associazione mutua degli impiegati comunali del Regno all'oggetto che sopra nella Provincia d'Arezzo il sig. Michele Righi, Segretario del Comune di S. Giovanni in Valdarno superiore.

— nella provincia di Forlì il signor Angiolo Cavacchioli, Segretario-Capo del Comune di Cesena; — nella provincia di Grosseto il sig. avv. Pietro Ponticelli Segretario-Capo del Comune di Grosseto; — nella provincia di Livorno, il signor avv. Not. Antonio Minucci, Direttore-Capo Divisione nel Comune di Livorno; — nella provincia di Lucca il signor avv. Bernardino Baroni Guarimoni, Segretario-Capo del Comune di Capannori; — nel Circondario di Casale Monferrato il signor avv. Enrico Buonamico, Segretario-Capo del Comune di Casale (Alessandria); — nel Circondario di Comacchio il signor Gaetano Florini, Segretario del Comune di Massafiscaglia (Ferrara); — e nel Circondario di Breno, il signor prof. Quirino Armellini, Segretario-Capo del Comune di Breno (Brescia).



i quali tutti ebbero la cortesia di accettare i rispettivi uffici.

Il principe Tommaso.

Scrivono da Catania alla Gazzetta di Messina:

La mattina del 12 andante, mentre in questo porto caricavasi dello zolfo sul bastimento *Buon Padre Italiano*, cap. Boranelli Sperandio, si sviluppava un incendio casuale.

Il comandante la piro corvetta *Cariddi*, ancorata nel porto, informato del fatto, spedì sul posto 40 uomini dell'equipaggio, comandati dall'ufficiale sott'ordine S. A. R. il principe Tommaso.

Mediante l'aiuto dei suddetti uomini e l'abile direzione della prelo data Altezza Reale, l'incendio fu tutto domato con lieve danno.

Fu ammirevole in questo incontro la condotta del principe Tommaso, che si spinse fin sotto la stiva del bastimento, ove era più intenso il fuoco, con evidente pericolo di rimanervi asfissiato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 29

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.  
MORTI  
Carpanese Giuseppe di Francesco, d'anni 3.  
Ranzato Emilia di Natale, d'anni 1 1/2.  
Marcati Giovanni fu Angelo, d'anni 56, m. terzario, vedovo.  
Nalea Damiano degli esposti di giorni 29.

Tutti di Padova.

Bollettino del 21

NASCITE

Maschi n. 0. — Femmine n. 1.  
MORTI  
Castelli Idebrando di Secondo, di mesi 41, di Padova.  
Falcone Antonio fu Cosimo, d'anni 36, villico, coniugato, di Valle d'Olmo (Palermo).  
Contiero Giacomo fu Giuseppe, d'anni 57, villico, coniugato, di Teolo.

Bollettino del 22

NASCITE

Maschi n. 4. — Femmine n. 0.  
MORTI  
Bartolotti Giuseppe fu Pasquale, d'anni 78, calzolaio, coniugato.  
Falasco Franceschini Marianna d'anni 61, fu Federica, cuccitrice, vedova.  
B. sesto Emilia d'Andrea, di mesi 9.  
Salomon Tonello Maria fu Giacomo, d'anni 70, cuccitrice, coniugata.  
Battistella Carla fu Giovanni Battista, d'anni 46, cuccitrice, nubile.  
P. u. un bambino esposto.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

21 LUGLIO

A mezzogiorno di Padova  
Tempe medio di Padova ore 12 m. 6 s. 1.33  
Tempe medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40.4

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| Ore                    | Ore      | Ore                 |
|------------------------|----------|---------------------|
| 22 luglio              | 9 ant.   | 3 pom. 9 pom.       |
| Barom. a 0° — mill.    | 760.0    | 759.2               |
| Termom. centigr.       | +24.1    | +27.8               |
| Tens. del vap. aq.     | 14.33    | 12.33               |
| Umidità relativa       | 63       | 45                  |
| Dir. e forza del vento | SE 1/2 E | E 1/2 S             |
| Stato del cielo        | sereno   | sereno quasi sereno |

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23

Temperatura massima = +25.2  
Temperatura minima = +20.8

## ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari dell'Opinione, Vienna 22.

L'ulteriore contegno delle potenze rispetto ai belligeranti dipende dall'avviamento che prenderà la crisi governativa a Costantinopoli e le fazioni militari sul teatro della guerra.

Però prevale ormai la decisa intenzione di non permettere che la Russia occupi Costantinopoli, essendo su questo punto identici gli interessi di questa Monarchia e quelli della Gran Bretagna.

Sperasi che, nel momento opportuno, la Russia, dalla cui posizione militare sul Danubio e ai Balcani dipende l'attitudine dell'esercito austro-ungherese, saprà mantenere la solenne promessa che esclude l'occupazione di Costantinopoli e qualunque conquista territoriale nell'impero turco.

In caso contrario, la diffidenza esistente fra questa monarchia e la Russia riguardo alla politica orientale potrebbe dare un nuovo indirizzo alla lotta.

Londra, 22.

Sebbene l'opinione pubblica spinga

decisamente il Gabinetto ad agire, esso ha deciso d'indugiare le sue definitive risoluzioni, anche per poter eventualmente procedere d'accordo coll'impero austro-ungherese. Furono intanto prese le necessarie precauzioni per custodire Costantinopoli contro qualunque colpo di mano.

Dispacci particolari da Berlino smentiscono che Abdul-Kerim sia stato sollevato dal comando; però la *Corrispondenza politica* di Vienna persiste a ritenere vera la notizia.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. — Rend. it. 76.20 76.25.

20 franchi 22.00 22.01

MILANO, 23. — Rend. it. 76.00 76.15.

20 franchi 22.00 22.02.

Sete. Completa calma d'affari.

LIONE, 21. — Sete. Pochi affari prezzi sostenuti.

## CORRIERE DELLA SERA

24 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 luglio

Le voci che corrono sono pacifiche, dice un dispaccio giunto da Londra stamane. Lasciamole correre queste benedette voci! Nel fregor del cannone fa bene udire parlare di pace, anche là dove si preparano, se non vera altre voci, le armi a nuove battaglie.

Qui, in generale, si accolgono con riserva le dicerie che circolano relativamente alle intenzioni di questo o quel governo, ma il convincimento di tutti è che nel progresso delle armate russe risieda il pericolo. Secondo il discorso di lord Derby del quale i giornali inglesi si recarono oggi il testo, la Russia è avvertita quali siano gli scopi che essa deve evitare, cioè quali sieno nella questione gli interessi inglesi. E se l'avvertimento non giovasse? Ecco il problema, intorno al quale lord Derby non ha detto parola.

Ieri, sebbene giorno festivo, l'onorevole Melegari fu occupatissimo; ebbe conferenze cogli ambasciatori d'Austria e di Germania e anche col primo segretario della legazione turca, che fuge da ministro plenipotenziario, essendo questi partito. E strano che il rappresentante della Turchia abbia chiesto ed ottenuto un congedo in questo momento!

Nel pomeriggio ci fu al ministero delle finanze un cosiddetto consiglio di ministri, in *petit comité*. C'erano gli onor. Depretis, Melegari, Zanardelli e Mezzanotte. Dicesi che siano state trattate questioni di politica estera, ma io davvero non saprei riferirvi ciò che quei personaggi han discusso e aspettò di leggere per filo e per segno la verità su quella discussione... nei giornali bene informati.

Ieri sera si discorreva nuovamente di deliberazioni gravi che il nostro governo sta per prendere, ma io credo che queste voci non abbiano fondamento, se non nell'incertezza che è il carattere della situazione attuale e specialmente della politica del nostro governo, dato e non concesso che il nostro governo abbia una politica.

Quelle voci allarmanti traevano origine da qualche notizia sensittiva data ieri dalla *Capitale*, notizia che dimostra più il desiderio di far impressione sul pubblico e di riparare alla carenza di notizie esatte, che la cognizione delle condizioni politiche in mezzo alle quali ci agguiamo. Quel giornale accennò perfino alla probabilità d'una convocazione straordinaria del Parlamento. Secondo le mie informazioni, questa eventualità non fu in alcun modo, argomento di discussione fra i ministri, per la ragione che nessun grave fatto rende necessaria per ora la convocazione delle Camere. Siccome però il nostro Ministero si riservò libertà d'azione nel caso che gli avvenimenti d'Oriente prendessero uno sviluppo compromettente peggiori interessi italiani, e siccome esso ha più volte dichiarato che nulla grava risoluzione, che impegni ad una azione energica, sarà presa senza l'assenso

del Parlamento, è evidente che la convocazione di questo si renderà necessaria se l'ora dell'azione suonasse per l'Italia. Ma siamo ancor lontani da ciò!

Notizie politiche importanti e vere nessuna.

Sono ritornati a Roma gli onorevoli Crispi e Correnti.

Ieri gran folla nei castelli romani. C'era proprio mezza Roma, per usare una frase vecchia. L'altra mezza però si è divertita entro le mura della città eterna. I teatri diurni erano affollati, e ieri sera qualche migliaio di persone accorse in Piazza della Indipendenza a goder lo spettacolo del *fuccheti*, poco divertente in verità.

La questura ha arrestato il complice del campanaro di San Pietro. Ricorderete che questi, il 7 corrente, aveva l'intenzione di rubar denari e oggetti di valore nella gran Basilica.

L'intenzione non poté però esser tradotta in atto, ed ora il campanaro, e il suo complice, sono proprio in *domo Petri*.

## TELEGRAMMI

Costantinopoli, 21.

Mehemed Ali pascià è arrivato qui ieri, e dopo un'udienza avuta dal Sultano egli partiva tosto per Schumla, per prendere il comando dell'armata. Abdul-Kerim e Redif pascià sono oggi qui attesi.

Costantinopoli, 22.

Mehemed Ali pascià si recò a Schumla.

Il corpo d'armata russo che marciava verso Filippopoli venne trattenuto a Kalef dai turchi, ove si incominciò una battaglia.

Rasgrad 18, (di sera).

Ieri dopo pranzo dopo debolissima resistenza i cosacchi occuparono Popkioj, al sud di Rasgrad. La ferrata continua senza impedimento il trasporto da Varna fino a Cernavoda, ultima stazione prima di Rustschuk.

Bukarest, 19.

Il ministro B. Aliano, che giunse qui ieri, assicura che l'armata rumena non oltrepasserà così presto il Danubio, e che limiterà la sua attività a fare frequenti ricognizioni sulla riva destra del Danubio, fino a che l'armata russa sarà più inoltrata in Bulgaria. L'idea di assediare Widdin venne abbandonata.

Iskany, 22.

Venerdì arrivava a Jassy insiema ad altri prigionieri turchi, Hassan pascià uno dei due comandanti che avevano capitolato a Nicopol. Verso i prigionieri, i rumeni si contenevano indegnamente, non cessando dal deriderli e dal beffarli.

Varna, 20.

Ieri a sera arrivò qui il vapore inglese *Rapid* col console inglese di Kustendache. Il comandante di marina ed il console raccontarono che al 16 una divisione di cavalleria turca, seguita da grandi masse di fanteria, marciava sopra Medschidie. Dopo un combattimento d'artiglieria che durò tre ore i turchi si ritirarono spontaneamente. I russi diressero un battaglione a Cernavoda ed uno a Kustendache. La forza maggiore russa, che il comandante della marina fa ascendere a 40,000 uomini accampa presso Maschidie, e deve esser partita ieri in due colonne per Silistria e Bazardschik. A Kustendache venne elevato governatore il vecchio vice-console russo Baleskerewich. La maggior parte degli abitanti e tutti i musulmani hanno abbandonato la città. Il 18 il generale Zimmermann visitava a Kustendache il comandante inglese a bordo del suo bastimento.

Costantinopoli, 22.

Redif pascià va in esilio, e per ora non viene rimpiazzato il posto di ministro della guerra.

Parigi, 21.

Gambetta non è partito per Vichy. Il principe Hohenzollern si recerà al 1° agosto per alcuni giorni in Germania.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Mehemed Ali è giunto a Schumla; Saleyman prese il comando dell'esercito dei Balcani concentrato da Reouf pascià.

LONDRA, 23. — I giornali annunziano che furono dati ordini a parecchi reggimenti d'imbarcarsi immediatamente e di andare a rinforzare le forze inglesi del Mediterraneo. I giornali fanno presente la possibilità dell'occupazione di Gallipoli e dei Dardanelli; affermano pure che il governo decise di proteggere Costantinopoli e non lasciarla cadere nelle mani dei russi.

PIETROBURGO, 23. — Il *Golos* dice che l'occupazione di Gallipoli da parte degli inglesi senza la dichiarazione di guerra, sarebbe una dimostrazione quasi platonica; tale però che violerebbe la neutralità e avvincolerebbe quindi la Russia dalle promesse di rispettare gli interessi inglesi.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la destituzione di Abdul Kerim fu cagionata non dai fatti della guerra, ma in seguito a rapporto di un delegato speciale al Sultano sullo stato speciale desolante dell'esercito, decimato da malattie e da diserzioni.

ZARA, 23. — Dicesi che i montenegrini bombardano Nicosk.

BELOGRADO, 23. — La Scupcina accordò un credito per un corpo di osservazione alla frontiera turca e per stabilire un campo di milizie di 24 battaglioni.

NUOVA-YORK, 23. — A Pittsburg 2000 vagoni furono saccheggiati ed incendiati.

I danni ascendono a quattro milioni di dollari. Lo sciopero si estende.

Il governo concentra truppe in diversi punti.

COSTANTINOPOLI, 23. — Assicurate che in seguito agli scontri di giovedì nei dintorni di Khedler, i russi si ritirarono verso la frontiera.

Muktar portò nuovamente il suo campo in avanti.

PIETROBURGO, 23. — Un telegramma del granduca Nicola esprime la sua indignazione per le barbarie dei turchi sopra i morti, i feriti ed i prigionieri russi.

CALCUTTA, 22. — Il vapore *Malabar* è partito per Colombo, Napoli e Genova.

BUKAREST, 23. Le batterie russe di Sibosia fecero un fuoco formidabile contro Rustschuk. L'esercito turco è immobile fra Rustschuk e Colline.

LONDRA, 23. — Camera dei lordi. — Derby dichiarò che le stazioni inglesi del Mediterraneo non hanno la guarnigione necessaria anche in tempi ordinari; la situazione incerta d'Europa fece pensare che era desiderabile di rinforzarla, locchè esigeva l'invio di tremila uomini, da ripartirsi nei diversi punti. Questo è il fondamento delle notizie dei giornali.

Northcote diede alla Camera dei Comuni spiegazioni simili.

PARIGI, 23. — Notizie private da Costantinopoli in data 23 assicurano che Arif pascià consigliò al Sultano di spedire Namyk presso lo Czar. Questo consiglio sarebbe dato da tutte le potenze che partecipano alla conferenza: questo è lo scopo pacifico della missione di Namyk.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Malgrado le dichiarazioni dei ministri si continua a parlare di preparativi militari. Lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* biasimano il governo di non tenere un linguaggio più ardito. Il *Times* spera che l'Inghilterra non agirà precipitosamente.

NEWYORK, 23. — La circolazione delle ferrovie generalmente è sospesa. Le truppe federali marciarono su Filadelfia. Gli operai generalmente si associarono allo sciopero. I cittadini di Pittsburg si organizzano per difendere la proprietà. Una parte dei rivoltosi di Pittsburg depose le armi.

## NOTIZIE DI BORSA

| Firenze                | 23     | 24     |
|------------------------|--------|--------|
| Rend. italiana god. g. | 76 77  | 76 52  |
| Oro                    | 22 03  | 22 02  |
| Londra tre mesi        | 27 63  | 27 62  |
| Francia                | 410 33 | 410 30 |
| Prestito Nazionale     | —      | —      |
| Obbl. regia tabacchi   | 805    | 805    |
| Banca Nazionale        | 1935   | 1935   |
| Azioni meridionali     | 229    | —      |
| Obblig. meridionali    | 333    | 339    |
| Banca Toscana          | 232    | 233    |
| Credito mobiliare      | 634    | 640    |
| Banca generale         | 753    | —      |
| Banca d'Italia german. | —      | —      |
| Rend. Italia           | —      | —      |

| Parigi                   | 21     | 23     |
|--------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0  | 107 75 | 107 45 |
| Rendita francese 5 0/0   | 70 70  | 70 50  |
| — 5 0/0                  | —      | —      |
| — italiana 5 0/0         | 69 80  | 69 15  |
| Banca di Francia         | —      | —      |
| VALORI DIVERSI           | —      | —      |
| Ferrovie Lomb. Ven.      | —      | 182 —  |
| Obbl. Ferr. V.E. n. 1866 | 227 —  | 228 —  |
| Ferrovie romane          | 69 —   | 66 —   |
| Obbligazioni romane      | 238 —  | 239 —  |
| Obbligazioni lombarde    | 223 —  | 223 —  |
| Azioni regia tabacchi    | —      | —      |
| Cambio su Londra         | 25 16  | 25 15  |
| Cambio sull'Italia       | 9 25   | 9 20   |
| Consolidati inglesi      | 94 50  | 94 25  |
| Turco                    | 950 47 | 925 46 |
| Vienna                   | 21     | 23     |
| Ferrovie austriache      | 240 80 | 239 50 |
| Banca Nazionale          | 798 —  | 798 —  |
| Napoleoni d'oro          | 9 89   | 9 91   |
| Cambio su Parigi         | 49 20  | 49 30  |
| Cambio su Londra         | 123 90 | 124 25 |
| Rendita austr. argenti   | 67 80  | 67 40  |
| — in carta               | 62 60  | 62 40  |
| Mobiliare                | 151 60 | 151 —  |
| Lombardo                 | 70 50  | 70 50  |
| Londra                   | 21     | 23     |
| Consolidato inglese      | 94 5/8 | 94 3/8 |
| Rendita italiana         | 69 1/4 | 69 3/8 |
| Lombardo                 | 14 7/8 | 14 1/2 |
| Turco                    | 9 1/8  | 9 1/8  |
| Cambio su Berlino        | —      | 3/4    |
| Egitiano                 | 38 1/4 | 38 1/2 |
| Spagnuolo                | 10 5/8 | 10 5/8 |

Bart. Moschin gerente responsabile

## ANNUNZI

### PREZZI FISSI

La CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513, vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratoro accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano conformarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo poi prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

G. SCAPOLLO

9-392

LA

Fabbrica Cappelli

più volte premiata

DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

BORGIO CODALUNGA, N. 4759.

AVV SO

SEDUTE

MACNETI

CHE tenuti

dalla Chia

roveggiante Sonnambola Brilla Cam

panila. Via dei Servi N. 1754; sopra il caffè Manin.

Riceve dalle 12 alle 6.

Guardarsi dalle Contraffazioni

per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. C. POPP

Chir. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed en-

fiamenti delle gengive, essa, sciolta il tartaro che si forma sui denti ed im-

pedisce che si riprodurrà; fortifica i denti sfassati e le gengive, ed allontanando

da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto l'uso.

Prezzo L. 1.50

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor Popp

Il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed en-

fiamenti delle gengive, essa, sciolta il tartaro che si forma sui denti ed im-

pedisce che si riprodurrà; fortifica i denti sfassati e le gengive, ed allontanando

da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto l'uso.

Prezzo L. 1.50

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor Popp

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve all'oc-

correnza ad ogni aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 1.50

Polvere vegetale per i denti

del dottor Popp

Essa pulisce i denti in modo tale, che

recede una guarnigione non solo al-

lontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

Per calmare le gengive e purificare i denti.

Cent. 50

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello, Roberti e Arrighi.

Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti.

Treviso Giandoni, Zannini e Zanetti.

Vienna Valeri — Venezia Bötger, Zampironi, Ciavola, Ponci, Agenzia Longa, Profumeria Girardi. — Milano Roberti. — Rovigo Diego.

## PRESTITO AD INTERESSI

garantito con ipoteca di rendita ed ipoteca emessa dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA

N. 7810 Obbligazioni da L. 500

ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con L. 500 ciascuna

Sottoscrizione pubblica

a 3555 Obbligazioni

INTERESSI E RIMBORSI

ESSENTI DA QUALSIASI RENTATA

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni CALTANISSETTA

con godimento dal 30 Luglio 1877 ven-

gono emesse a Lire 395.50 che si ridu-

cono a sole Lire 395 pagabili come segue:

L. 25 alla sottoscrizione dal 23 al

28 Luglio 1877



